

BASKET

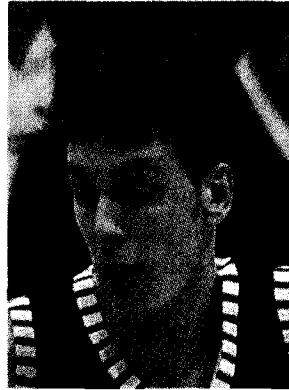
Il play di Fondi

Iannone, c'è una stella alla Stella

Premiato quale miglior U.22 della B dilettanti
«Se mi chiamasse la Lottomatica? Non ci penserei due volte»

ROMA - Ha ricevuto ieri il premio Saba come miglior U.22 del campionato di B dilettanti, viaggiando ad oltre 16 punti di media, 2,4 recuperi e quasi 3 assist, trascinandolo da capitano la sua "giovanè" Stella Azzurra. Armando Iannone, 20 anni a maggio, è nato a Fondi, ma è approdato al club di via Flaminia da cinque stagioni. «Sono felice di questo riconoscimento - spiega lui - ma è un punto di partenza, non certo un traguardo». Ragazzo tranquillo, diplomato allo scientifico, è il veterano del gruppo, punto di riferimento per i ragazzi in foresteria, magari anche con qualche tiratina d'orecchie ai più agitati: «Ma no, non servono queste cose - sorride - però cerco di dare il buon esempio».

SCelta - Armando a 15 anni ha lasciato la famiglia a Fondi, una sorellina bravissima nel nuoto («Ha 11 anni, è lei la campionessa della famiglia») ed ha scelto la vita da "marine" alla Stella per cullare il suo sogno: «Ho iniziato a 8 anni alla Virtus Fondi, perché Antonio De Fabritiis, che ora gioca con me alla Stella, mi ha spinto a provare. Poi c'è stata possibilità di trasferirmi a Roma e l'ho presa al volo. Mia



Armando Iannone, 19 anni

madre era titubante, ma le ho spiegato che le mie intenzioni erano chiare. Ora mi supporta in tutto». Quel sogno che prima era nel cassetto non è più tanto nascosto: «Voglio fare il professionista. Con Germano (D'Arcangeli, factotum e allenatore della Stella; ndr) lavoriamo duramente. Lui pretende sempre il massimo, del resto la scelta di vita l'abbiamo fatta noi. Io mi alleno praticamente sempre perché voglio arrivare più in alto possibile senza avere poi il rimpianto di non aver fatto tutto quello che c'era da fare. Se mi chiamasse la Lottomatica? Non ci starei a pensare...».

Carattere forte, già pronto per palcoscenici maggiori, sicuro in attacco ma con qualcosa da perfezionare. «Soprattutto a livello fisico, per intensità e difesa - ammette - Con l'ultimo pallone se tiro o faccio un assist? Tiro io, ma in generale preferisco un assist così siamo felici in due».

Francesco Carotti/infopress